



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.545/T/16.91 del 24 novembre 2016

- Alle Colleghe ed ai Colleghi,
➤ Dirigenti penitenziari di Esecuzione Penale Esterna;
➤ Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario che dirigono U.E.P.E.¹
LORO SEDI

E per conoscenza:

Alle Colleghe ed ai Colleghi,
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario
LORO SEDI

Oggetto: RESOCONTO INCONTRO OO.SS. PRESSO D.G.M.C. 23 novembre 2016.

- 1) Schema Decreto Ministeriale le Organizzazione Uffici Interdistrettuali, Distrettuali e Sedi Locali dell'Esecuzione penale esterna.**
- 2) Schema di Decreto Ministeriale dell'Istituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.**

Cari Colleghe e Colleghi,

ieri, 23 novembre 2016, a partire dalle ore 10:30, presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità si è tenuto il previsto incontro con le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza penitenziaria di cui al D.Lgs. n.63/2006 nonché della Dirigenza Area 1 e del personale non dirigente del comparto "Ministeri" sugli Schemi dei due decreti ministeriali relativi, il primo, all'Istituzione dei Nuclei di Polizia Penitenziaria presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, interdistrettuali e distrettuali, e presso i Centri per la Giustizia Minorile, ed il secondo all'organizzazione degli UU.EE.PP.EE..

Per la Parte Pubblica erano presenti il Capo del Dipartimento, Presidente Francesco Cascini, ed il Direttore della Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna, dottoressa Lucia Castellano, coadiuvati dal Consulente del Capo Dipartimento, dottor Eustachio Vincenzo Petralla, e dalla dottoressa Liliana Delle Chiaie, dirigente della Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del D.G.M.C..

La prima parte dell'incontro è stata condotta dal Capo del Dipartimento ed ha riguardato lo schema di D.M. relativo all'istituzione dei Nuclei di polizia penitenziaria presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, interdistrettuali e distrettuali, e presso i Centri per la Giustizia Minorile.

Tutte le Sigle sindacali, ad esclusione di una che ha sostenuto una posizione di sostanziale contrarietà ideologica all'impiego del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, si sono sostanzialmente espresse favorevolmente rispetto alla proposta della Parte Pubblica, ferma restando la necessità di una adeguata regolamentazione della materia.

Il Si.Di.Pe., nel riconoscere che entrambi gli schemi di Decreto, alla luce delle norme vigenti, presentano una buona formulazione, fors'anche la migliore possibile, ha evidenziato che sarebbe in ogni caso necessario un intervento normativo che, operando a livello di norme primarie, dia maggiore copertura e forza al progetto istitutivo dei Nuclei ed a quello più generale del potenziamento organizzativo e gestionale del nuovo Sistema dell'esecuzione penale esterna, che si intende realizzare attraverso quella che il Presidente Cascini ha definito una positiva "contaminazione" con il sistema penale minorile nel quale la visione "carcerocentrica" è stata superata a favore delle misure alternative.

¹ Ai sensi dell'art.3, comma 1 bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, inserito dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n. 10, che recita: "1-bis. In attesa dell'espletamento dei concorsi pubblici finalizzati alla copertura dei posti vacanti nell'organico del ruolo dei dirigenti dell'esecuzione penale esterna, per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in deroga a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, le funzioni di dirigente dell'esecuzione penale esterna possono essere svolte dai funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario".

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -



twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale –

Il Si.Di.Pe. ha osservato, infatti, che allo stato la presenza della polizia penitenziaria negli Uffici dell'esecuzione penale esterna trova fondamento giuridico funzionalmente alla necessità di espletamento di talune attività, come quelle relative allo S.D.I., demandate in via esclusiva alle Forze di Polizia ed in eventuali attività di Polizia Giudiziaria che fossero delegate dall'Autorità Giudiziaria – in particolare la Magistratura di Sorveglianza – agli agenti ed agli Ufficiali di P.G. del Corpo di Polizia Penitenziaria che si intenderebbe, con il D.M. in esame, assegnare agli UU.EE.PP.PE.

Per quanto riguarda il settore minorile, poi, la previsione del Nuclei di polizia penitenziaria presso i centri per la Giustizia Minorile potrebbe presentare, ad avviso di questa Organizzazione Sindacale, aspetti di problematicità per l'assenza di specifiche norme di rango primario di riferimento.

Com'è noto, infatti, la presenza del personale di Polizia Penitenziaria è espressamente prevista in ambito propriamente penitenziario, mentre nell'ambito della cosiddetta area penale esterna il principio che pervade il sistema minorile è quello dell'affidamento del minore o del giovane adulto sottoposto alle misure cautelari, alla messa alla prova, alle misure alternative alla detenzione, alle sanzioni sostitutive delle pene brevi, alle misure di sicurezza al personale specializzato del comparto ministeri degli istituti e dei servizi minorili della Giustizia con la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed assistenziali istituiti dagli Enti Locali.

A tal riguardo, il Si.Di.Pe. ha richiamato, a titolo di esempio le disposizioni normative contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 nonché nel Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 e, infine, nella Legge 24 novembre 1981, n. 689.

In proposito il Presidente Cascini ha sostenuto la diversa natura dei controlli che sarebbero demandati alla polizia penitenziaria rispetto a quelli di competenza delle altre Forze di polizia, esprimendo l'opinione che, in assenza di un divieto espresso, l'impiego della polizia penitenziaria nel sistema dell'esecuzione penale esterna minorile è possibile.

Ad avviso del Capo del Dipartimento, inoltre, il decreto costituisce un modo per regolamentare il suo impiego, impiego sicuramente utile in entrambi i sistemi di esecuzione penale esterna degli adulti e dei minorenni. In tale prospettiva andrebbe letta la scelta di non inserire nello schema di decreto una elencazione rigida dei compiti, al fine di dare flessibilità di impiego del personale di polizia penitenziaria.

Ad ogni modo lo stesso Capo del Dipartimento ha espresso la necessità di un intervento normativo che accompagni il processo di riforma che si va per ora realizzando soltanto attraverso lo strumento organizzativo del decreto ministeriale. In altri termini, ha spiegato, che si sta procedendo su due livelli, tanto su quello organizzativo quanto su quello normativo, nel più ampio progetto di riforma del diritto penale, del diritto processuale penale e dell'ordinamento penitenziario.

A riguardo il Presidente Cascini ha ricordato che, nell'ambito del citato Disegno di Legge A.S. n. 2067 è stata inserita una norma (l'art. 31, n. 1 lettera d) che prevede espressamente una *“integrazione delle previsioni sugli interventi degli uffici dell'esecuzione penale esterna”*, nonché la *“previsione di misure per rendere più efficace il sistema dei controlli, anche mediante il coinvolgimento della polizia penitenziaria”*.

Ha anche aggiunto che il disegno di legge di stabilità 2017 ha previsto l'assegnazione di risorse finanziarie importanti per favorire il funzionamento del nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, risorse mai prima stanziati per l'esecuzione penale esterna.

Da guardare con grande soddisfazione, per le ovvie implicazioni organizzative, gestionali e di funzionalità dei servizi è la circostanza che è stata accolta dalla Parte Pubblica la proposta del Si.Di.Pe. di indicare espressamente la dipendenza gerarchica, oltre che funzionale, dei Nuclei di Polizia Penitenziaria dal Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale o Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna o del direttore del Centro per la Giustizia Minorile.

La seconda parte dell'incontro, nel quale è stato esaminato lo Schema di decreto ministeriale relativo alla organizzazione degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, è stata condotta, invece, dal



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

Direttore della Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna, dottoressa Lucia Castellano, su delega del Capo Dipartimento che ha dovuto lasciare la riunione.

Il Si.Di.Pe. ha chiesto che venga espressamente previsto nel testo del D.M. che le funzioni di coordinamento dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna sono esercitate quale organo amministrativo gerarchicamente sovraordinato e che analogamente sia chiarita la dipendenza gerarchica degli Uffici Locali (le ex sedi E.P.E. staccate) all'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna.

La Parte Pubblica, che ha condiviso la richiesta, ha chiarito che l'esistenza di una dipendenza gerarchica sotto il profilo amministrativo degli uffici inferiori agli uffici superiori è assolutamente implicita, ferma restando la più ampia autonomia di ciascuna sede sotto il profilo dell'attività squisitamente tecnica di servizio sociale.

Ha altresì chiarito, sotto tale aspetto, che le funzioni del direttore di ciascun ufficio sono esercitate nell'ambito e con i limiti della qualifica professionale rivestita, qualifica che, nel caso degli Uffici locali, non è di rango dirigenziale.

Il Si.Di.Pe. ha chiesto, tuttavia, che si valuti, in sede di ridefinizione delle figure professionali nell'ambito del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del personale del comparto Ministeri del Ministero della Giustizia, di recuperare il profilo di Direttore di Ufficio dell'Esecuzione Penale esterna, al fine di riconoscere la specifica competenza e la professionalità richiesta per l'esercizio di tale ruolo.

La Parte Pubblica ha assicurato che si intenderebbe procedere proprio in tal senso e che, comunque, sarebbe intendimento dell'Amministrazione uniformare i profili professionali del comparto Ministeri operanti presso gli analoghi settori dell'esecuzione penale esterna per adulti e di quella per i minorenni.

Questo Sindacato, inoltre, ha rappresentato la necessità di una riformulazione della norma che attribuisce agli Uffici Interdistrettuali le competenze in materia di "formazione e informazione", poiché tale previsione non è compatibile con il nuovo assetto normativo e organizzativo discendente dal D.P.C.M. n. 84/2015 che attribuisce alla Direzione Generale della Formazione presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria tutte le competenze in materia di attività di aggiornamento e formazione sia del personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sia del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Questi i punti salienti dell'incontro ma, naturalmente il Si.Di.Pe. continuerà a seguire con attenzione gli sviluppi normativi ed organizzativi e non mancherà di fornire ogni altro proprio contributo, a salvaguardia degli interessi della categoria anche al fine di concorrere al perseguimento della migliore funzionalità possibile del nuovo modello organizzativo discendente dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2015, n. 84² e dal Decreto Ministeriale 17 novembre 2015³ -

Cari saluti e buon lavoro

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

² decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2015, n. 84, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", ed in particolare l'articolo 7, che istituisce il nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; nonché l'articolo 16, comma 1, che prevede l'adozione di decreti del Ministro per la individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale nonché per la definizione dei relativi compiti e la distribuzione dei predetti tra le strutture di livello dirigenziale generale;

³ Decreto Ministro della Giustizia 17 novembre 2015 - Concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 c1 e c2 del d.p.c.m. 84/2015

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583